

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 65

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul armis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma a una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 20 marzo 1907

On. Signor Sindaco Udine

Un omaggio al S. Padre

E' quello tributato da S. E. Mons. Bonomelli. Ritornato egli da Roma, diresse al clero e popolo della sua diocesi una lettera, in cui dice:

«Il Santo Padre mi accolse con una amorevolezza, che per me sarà indimenticabile. Dire ciò che sentii in cuore e udii dalla sua bocca mi sarebbe troppo difficile. Lo trovai tranquillo, sereno, pieno di bontà: solo mi parve che un'ombra di soave mestizia, che lo rendeva più venerando, velasse la sua fronte. Contemplando quel volto, quella calma, che vi brilla, e che non può venire che dall'alto, io pensava alle cure infinite, ai dolori ineffabili, che senza posa premono il suo cuore, ai timori, alle angustie, che lo assediano, al lavoro incessante, improbo, implacabile, che grava sulle sue spalle, e mi sentiva stringere il cuore e crescere l'amore e la venerazione verso quell'Uomo, che rappresenta degnamente Gesù Cristo e nel quale stanno fissi gli sguardi trepidanti e fidenti di tutti i cattolici. Che Dio ce lo conservi per molti anni e possa vedere tempi migliori e raccogliere il frutto delle sue veramente ineccepibili fatiche! Egli si compiacque parlarmi dei suoi dolori e delle sue speranze ed anche delle gioie, che tratto tratto lo confortano e lo sostengono nella si ardua prova, a cui è sottoposto. Di molte cose mi intrattene affettuosamente: ma di alcune stimo bene mettervi a parte, perchè utili o forse necessarie. Il Santo Padre con tutta dolcezza accennò ad uno spirito di indocilità e di malintesa indipendenza che si diffonde nel clero, massime giovane.

«Fecce manifesta allusione a certe dottrine, che se non sono apertamente false, sono pericolose e possono con ogni facilità condurre all'errore e che vengono d'oltre Alpi. Notò che dobbiamo credere le verità rivelate tutte, se vogliamo essere cattolici; ma che ciò non è tutto: dobbiamo rispettare e accogliere con riverenza anche quelle dottrine, che quantunque non definite, sono vicine, affini alle definite, e ne formano, vorrei quasi dire, la cornice e il margine e che la Chiesa copre della sua autorità. Nulla di più ragionevole. Fratelli carissimi! Noi che siamo e vogliamo essere figli della Chiesa, staremo sempre uniti a colui che ne è il capo supremo e dal quale deriva come da radice «l'unità sacerdotale» — secondo la bella frase di San Cipriano, e quindi è la radice dell'unità della chiesa universale. Ricordatelo bene; tutta la forza della Chiesa sta nella sua unità e i fedeli congiunti al parroco, il parroco al vescovo, il vescovo al Pontefice, formano un fascio infrangibile. Dove regna questa unione, regna la pace e la compagnia della Chiesa non teme né assalti, né insidie; essa è invincibile e nella sua pazienza presto o tardi la vittoria è sicura».

SENATO

Roma, 19. — Nella seduta di ieri e di oggi si condusse a compimento la discussione della legge: costituzione di consorzi per la difesa della viticoltura contro la fillossera. Si dichiararono d'urgenza vari progetti di legge e si approvarono i Ruoli organici del personale civile insegnante della R. Accademia navale e della R. Scuola macchinisti, Alienazione di navi ed acquisto di carbone per la marina da guerra.

L'onomastico del S. Padre

Gli auguri del Sacro Collegio.

Roma, 18. — Il Papa stamane ha ricevuto per gli auguri del suo onomastico che ricorre domani i membri del Sacro Collegio che era al completo.

Il decano dei cardinali, Oreglia, fece gli auguri al Pontefice che ringraziò. Nè nel primo nè nel secondo discorso vi fu alcun accenno politico.

Il Papa si trattene poscia coi singoli cardinali ed il discorso cadde sui recenti discorsi di Francia e di Germania. Il Papa espresse parole di viva condoglianza all'indirizzo delle nazioni colpite. Il Pontefice ricevette poi la sua nobile anticamera e i rappresentanti dei corpi armati che fecero pure gli auguri.

Ite ad Joseph.

Roma 18. — L'Osservatore Romano, stasera, attorno di fregi, per l'onomastico che ricorre domani del Pontefice, pubblica un articolo di omaggio a Pio X, intitolato: Ite ad Joseph.

L'articolo dice fra l'altro: Andiamo al Pontefice coll'ossequio di figli, colla docilità di discepoli, colla rigida disciplina di combattenti le battaglie del Signore. Andiamo a lui per averne ammaestramento e consiglio, per apprestargli i nostri conforti nelle ambascie onde figli perversi ed ingrati ricolmano il paterno suo cuore, per essere avvalorati dalla sua benedizione.

Andiamo a lui per offrirgli l'omaggio delle nostre opere buone, delle sante nostre aspirazioni, delle nostre tribolazioni virilmente affrontate e sopportate serenamente in difesa della verità, della giustizia della Chiesa e delle sue sante e conculcate ragioni; per dividere con lui le speranze e i timori, le gioie e i dolori, le prove dolorose e i trionfi riportati nel nome di Dio».

Le cerimonie in Vaticano.

Roma 19. — Stamane il Papa alle ore 7 ha celebrato la Messa nella nuova cappella della sala detta di Matilde e vi hanno assistito circa 200 persone fra italiani e stranieri, che hanno ricevuto dal Papa la Comunione.

Durante la messa i cantori pontifici hanno eseguito, sotto la direzione del maestro Perosi, vari motetti. Il servizio della cappella è stato fatto dai camerieri d'onore di spada e cappa.

Verso mezzodì nella sala degli arazzi sono stati ammessi in udienza i componenti del Circolo di San Pietro con a capo il cavalier Fornari che ha presentato al Papa insieme agli auguri un magnifico cesto di fiori. Pio X ha ringraziato pronunziando benevoli parole per il Circolo.

Pocia il comm. Pericoli, presidente della Gioventù cattolica, ha presentato al Papa gli auguri del Consiglio superiore dell'Associazione da lui presieduta ed il secondo numero del bollettino del giubileo edito oggi stesso.

Uscito nella sala del Concistoro, il Papa ha ricevuto i monsignori Conthino e Costa consacrati stamane nella Cappella del collegio americano, il primo arcivescovo di Belem de Parà ed il secondo vescovo di Mana nel Brasile. Erano presenti anche i monsignori Maia e Sisto Alvano, il ministro del Brasile gli alunni del Collegio Americano e la colonia brasiliana in Roma. Il Papa, finiti i ricevimenti, si è affacciato al finestrone centrale della seconda loggia. La fanfara ha suonato l'Inno Pontificio. Il Papa ha benedetto tutti e poi si è ritirato nei suoi appartamenti.

Le felicitazioni e gli auguri.

Roma, 19. — Il Papa ha ricevuto numerosissimi dispacci di felicitazione e di augurio dall'interno e dall'estero da vari capi di Stato e vescovi, da istituti e associazioni. I registri posti nelle anticamere pontificie sono stati coperti di moltissime firme delle notabilità cattoliche di Roma, del patriato, dei generali e procuratori degli ordini religiosi e dei rettori delle comunità religiose.

Stasera nel cortile del Belvedere la gendarmia pontificia ha fatto una artistica illuminazione con lampioncini multicolori nel vasto piazzale e negli edifici circostanti. Il concerto del corpo della gendarmia ha suonato scelti pezzi di musica e l'inno pontificio, fra gli applausi dei presenti. Il vasto cortile era gremito delle famiglie degli addetti ai palazzi vaticani e di parecchi invitati.

Verso le 20 il Papa, salutato da entusiastiche ovazioni, è comparso ad una delle loggie che si trovano in fondo al cortile del Belvedere dalla parte delle stanze dette di Raffaello, accompagnato dal cardinale segretario di Stato, dal maggiordomo, dal mastro di cerimonie, dai prelati e dignitari di Corte. Il concerto suonò l'inno pontificio. Subito dopo sono stati incendiati i fuochi di artificio. Alla fine il Papa, dopo aver benedetto i presenti, si è ritirato dalla loggia tra nuove acclamazioni. Il cardinale Merry del Val, il maggiordomo e la Corte pontificia sono scesi nel cortile del Belvedere e vi sono trattenuti qualche tempo.

Una conferenza dell'on. Cameroni

L'on. Cameroni tenne il giorno 15, alla Associazione della stampa romana una conferenza su «ciò che può dire la musica».

La conferenza durò più di un'ora fra l'attenzione intensa e tacita della grande folla; l'oratore improvvisò lo smagliante discorso, servendosi di pochi appunti.

Il conferenziere concluse augurando ai nostri operisti — tra i quali ci son intelletti alti e dotti — che tornando ad ispirarsi all'ideale e alla semplicità del dramma umano raccolgono la grande tradizione musicale del nostro passato che non muore; gli operisti solo così possono dare alla musica moderna i mezzi per la commozione delle folle e degli individui e rinnovare presso le nazioni civili — che attendono — i fasti del genio italico a gloria gentile e grande della patria libera e risorta.

Le ultime parole dell'on. Cameroni furono coperte da una ovazione, che si ripetette più volte.

Il presidente del Senato fu tra i primi a congratularsi col giovane e valoroso deputato cattolico.

Contro i diritti della fede

Leggiamo nell'Osservatore Cattolico che da qualche tempo parecchi maestri milanesi hanno iniziato una indecente campagna contro il sentimento religioso, tanto che una maestra strappò e fece a pezzi un catechismo trovato fra le mani di una scolaria!

E queste enormità si commettono mentre è al potere un'amministrazione conservatrice! E' facile immaginare che cosa non farebbero costei manigoldi del libero pensiero se fossero al potere!

Durante il governo dell'amministrazione popolare a palazzo Marino, furono allontanati dalla scuola elementare di via Stella, maestri i quali dovettero subire la grave misura disciplinare, per avere, secondo il rapporto che allora fu steso, fatta propaganda di principi religiosi fra gli scolari a loro affidati.

E tal propaganda consisteva nell'avere illustrato quei principii generali di fede religiosa che informavano il libro di lettura. Ora che fortunatamente le cose sono cambiate a Palazzo Marino, come si tollera che il sentimento religioso e la volontà popolare vengono insultati da coloro che sono stipendiati dal Comune?

Intendiamo: non si domanda la testa dei maestri che non sono cattolici — come ebbe l'imprudenza di proporre in senso inverso il Turati nel comizio di Roma — si domanda solo ch'essi tengano per se stessi le loro convinzioni, senza erigere cattedra di anticlericalismo in contrarietà al volere dei genitori.

E' troppa pretesa?!

Un impiegato postale intraprendente.

Roma, 18. — La Tribuna riferisce che in seguito a inchiesta, è risultato che un segretario addetto al Ministero delle Poste si è reso colpevole di avere eseguito durante le ore ordinarie di ufficio il lavoro straordinario per la contabilità del vaglia valendosi dell'opera degli impiegati stessi della sezione. Il ministro, sentito il consiglio di disciplina, ha punito detto segretario con due mesi di sospensione dal soldo e dalle funzioni e gli impiegati che hanno reso possibile l'abuso secondo la responsabilità di ciascuno di essi con 10 giorni di sospensione oppure con la censura e il rimprovero semplice. Di più si è disposto che il segretario sia sospeso per un tempo indeterminato dall'eseguire il lavoro straordinario e gli altri solo per un periodo di tre mesi.

Note e commenti

Martiri del dovere.

In Bretagna si ebbero molti casi di vaiolo nero. Due suore, a cui la nuova legge francese proibisce di assistere malati, fecero domanda di seppellire almeno i cadaveri, poiché le guardie laiche non volevano avvicinarsi ai cadaveri per non incontrare il terribile morbo.

L'autorità permise loro questa pietosa cerimonia. E le due suore, una dopo l'altra, morirono di vaiolo nero. Ed è a queste creature piene di carità e di abnegazione cristiana, che i settari muovono una persecuzione da selvaggi!

Che cosa è la democrazia.

Lo dice il Popolo di Firenze, giornale radicale e socialista, costretto, dopo due soli mesi di vita, a sospendere le pubblicazioni. Morendo, quel giornale, lascia ai vivi questo monito:

«... La democrazia è più settaria che combattiva, è più schiava dell'abitudine che fattrice di progresso, e più chiacchierona che feconda».

Come non credere alle confessioni di un moribondo?

I sintomi.

Le corazzate che saltano in aria non sono che i primi sintomi della totale disorganizzazione, a cui vanno incontro esercito e armata in Francia. In altra parte del giornale riportiamo le gravi considerazioni di un giornale parigino sull'argomento; qui aggiungiamo — che secondo si rileva dalla stampa — il povero capitano della Jena prevedeva la catastrofe ed esprimeva desiderio di dimettersi per non andar incontro a responsabilità. Aggiungiamo che giorni fa il comandante del Du Chaillet ha trovato su un tavolo una lettera anonima annunciante che la sua nave salterebbe come la Jena.

Aggiungiamo che venne arrestato a bordo del Desaix un marinaio che aveva dichiarato che la catastrofe della Jena era ben fatta e che altre navi salterebbero presto. Aggiungiamo che gli ufficiali chiedono il congedamento di alcuni marinai antimilitaristi assai noti. — E' dunque uno sfacelo provocato dallo spirito di indisciplina penetrato nell'esercito.

Ma intanto, la marina non issa più la bandiera abbrunata il venerdì santo; ma intanto i graduati cattolici sono costretti a uscire dalle file; ma intanto tutto è laicizzato. E quando si è potuto fare ciò — per la grandezza e la gloria di una nazione — che importa se anche tutta la flotta salta in aria?!

L'affare Montagnini.

Dopo tanto chiasso, è sepolto. A seppellirlo bastò una parolina degli ambasciatori delle potenze estere a Parigi. Nell'udire quella parolina il maleducato governo francese si fece piccino piccino: restituì l'archivio della Nunziatura all'ambasciatore austro-ungarico, e il Matin cessò la pubblicazione dei suggestivi documenti.

Si doveva svolgere il processo contro i due parroci, complici di mons. Montagnini, nella trama contro la repubblica: ma il giudice fu ordinato di ammalarsi e il processo venne rinviato sine die. Si doveva udire alla Camera la parola di Clemenceau tuonante, sulla base dei documenti sequestrati, contro il Vaticano intrucante: ma Clemenceau non ha più parola per questo. Ed è così che un governo di despoti e di inetti provvede alla dignità di una nazione!

Crisi profonda.

Il Journal des Débats contiene un articolo sulla catastrofe di Tolone, dal quale stralciamo quanto segue:

«La France, la Vienne, il Fasjadet, la Covenne, il Sully, la Jules-Ferey, la Lutin, l'Alyscas, il Chamois, il Kabyle, la torpediniera 330, il Jean Bart, la Jena... tutte navi perdute o gravemente danneggiate in pochi anni. Il mare sembra quasi divenuto un cimitero per la superba flotta francese!»

«La marina rappresenta la più complessa delle attività di un paese... E' dunque nell'organo più delicato della vita nazionale, l'organo che ha bisogno della più alta vitalità, della più completa coesione, della più giusta armonia, è là che incomincia la decadenza, mentre il paese, mal governato, si indebolisce e si decompone! Non è lecito farsi illusioni: la Francia subisce una terribile crisi, — crisi morale, sociale, economica, amministrativa. — La marina ce ne dà un primo sintomo!»

E' il grave giornale parigino prosaie enumerando i segni del disordine nella marina francese: l'indisciplina nell'armata, l'anarchia nei cantieri. — «Il Parlamento avrebbe potuto, avrebbe dovuto occuparsene da un pezzo... ma i partiti non hanno cura alcuna degli interessi reali e urgenti del paese»; e conclude: «Quando tutti intorno a noi sembrano rinunziare a vedere e realizzare nella società costituita la garanzia della attività e della sicurezza comune, si ha il diritto di riconoscere in casi troppo concordanti la conseguenza di errori pubblici!»

UN'ALTRO DISASTRO MINERARIO.

Madrid, 19. — L'Keraldo ha da Cordova: E' avvenuta una esplosione di grisou nella miniera di Valdeinfin in comune di Iouana.

Numerosi minatori furono ritirati svenuti dai pozzi.

La voracità umana

La voracità umana può esplicarsi talora in forme straordinarie non solo per la quantità enorme delle sostanze che lo stomaco riesce ad assorbire ed a consumare, ma anche per la «qualità» delle cose straordinarie che nello stomaco vengono introdotte e che offrono esempi di una resistenza e tolleranza gastrica quasi inverosimile. E' di alcuni fatti di questo genere di cui vogliamo occupare subito, salvo a dir due parole anche della voracità classica, eternata nelle imprese di Gargantua e di Pantagruel.

Stomachi di struzzo.

La introduzione e la dimora di corpi estranei nello stomaco può avvenir per disgrazia, per vanteria, come mezzo di suicidio e persino per motivi professionali; l'«uomo della forchetta» molti anni addietro rappresentò uno di siffatti casi che suscitò grandissimo interesse. Tuttavia una semplice forchetta nello stomaco diventa un'inezia, quasi una astrazione in confronto ad altri fatti, recentemente studiati e descritti, di oggetti svariatissimi messi in serbo nella cavità stomacale.

Il dottor Monnier operava, or non è molto, incidendogli lo stomaco, un giovane di 22 anni, che mostrava così a tasto di aver qualche cosa di anormale nell'ipochondrio sinistro; e gli tirava fuori nientemeno che otto cuccini da caffè, tre forchette in più o meno buon stato, e chiodi e coltelli rotti, una chiave, una forcina di tartaruga; in tutto 25 pezzi, del peso di un quarto di chilo!

L'armadio, parola, lo stomaco che racchiudeva tutta questa roba era in perfetto stato, e l'ammalato dopo 15 giorni poteva nutrirsi non più di cuccini ma di buona carne. A Baltimore il dottor Halsted dovette operare un ginecofite che faceva l'uomo-struzzo e che minacciava di morire per un'indigestione prodotta da 208 oggetti metallici, da 74 grammi di pezzi di vetro, da 150 chiodi e da una quantità enorme di pezzi di catenelle.

In generale a parte che si tratti di conseguenze del mestiere come nel caso precedente, sono gli epilettici ed i pazzi che risultano inghiottitori bramosi degli oggetti più strani, quasi sempre per mania suicida e in conseguenza di idee malinconiche e di delirio di persecuzione. Uno di questi pazzi, ricordato dai dottori Vigouroux e Charpentier, aveva inghiottito, raccattandoli nel cortile dell'ospizio 454 ciottoli, che avevano finito col chiudere ogni via d'uscita, e che in complesso pesavano mezzo chilogramma.

E' vero però che il caso di questo pazzo sta bene al disotto di quello di suo collega di un manicomio inglese, nel cui stomaco, sopra 1841 corpi estranei, un migliaio erano chiodi da scarpe.

Le cronache mediche citano anche un idiota che inghiottì addirittura tutti i pezzi di un gioco di domino, ma da persona onesta, si affrettò a restituirli... spontaneamente.

Lo stesso fece un'altro pazzo che ingoiò due rubinetti e un'altro ancora che trangugiò invece un orologio, il quale tutt'altro che di facile digestione, seguì a camminare benissimo, malgrado il suo straordinario viaggio.

E' da notare che spesso l'inghiottimento di corpi estranei si compie durante uno stato di ubriachezza eccessiva o di delirio febbrile; e non sono rari gli esempi di ubriacconi che finirono col bere anche il bicchiere ridotto in frantumi, mentre un pescatore inglese dopo una sbornia solenne preferì trangugiare vari coltelli da pesca dei suoi compagni.

Lo stomaco mostra in tutti questi casi una tolleranza che non hanno davvero altri organi, come la cornea, ad esempio, dove la presenza di un corpo estraneo, anche minimo, risulta insopportabile e provoca disturbi assai gravi. La parete stomacale si adatta alla presenza di oggetti straordinari voluminosi, rimargina le ferite che questi possono produrre; vi ha di più che tanto la mucosa stomacale quanto quella intestinale si sollevano in modo da circondare le punte dei corpi estranei capaci di causar danno. Nei pazzi poi, si aggiunge a siffatta tolleranza naturale anche il fatto che la loro sensibilità in generale, e quella viscerale in specie, è assai ottusa.

I vari gradi della voracità.

Quanto più in basso si scende nei gradi di civiltà, tanto più frequente e intensa si

Specialità FOCACCIE PASQUALI a L. 2 al Kg. -

lavorazione cilindrata a macchina presso l'offelleria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta Udine. — Servizio a domicilio. — Si spediscono anche in provincia e fuori. — Servizi completi per nozze, battesimi, soirè, ecc. ecc.

incontra quella passione pel cibo, quella voracità che fa somigliar l'uomo ai bruti, animali da preda.

Così gli Esquimesi sono famosi per insaccare quantità enormi di alimenti, tutt'altro che di facile digestione; e se n'è visto qualcuno mangiare, a titolo di spuntino, ben 14 libbre di salmone crudo.

Il capitano Ross, nei suoi viaggi nelle regioni artiche, ebbe ad assistere a delle vere orgie di nutrimento, in cui gli indigeni inghiottivano finché potevano striscie di carne di bue muschiato, che tagliavano con un coltello all'altezza del naso, salvo a introdurre nuova carne non appena si faceva un po' di spazio. E nell'attesa si lamentavano per la sosta forzata nell'insaccamento del loro tubo digestivo.

Un altro viaggiatore artico, il capitano Lyon, narra di aver veduto un Esquimese coricato, a cui la dolce metà impinzava continuamente di carne e di grasso crudo la bocca spalancata, mentre il marito, ad occhi chiusi ed in piena beatitudine, non faceva che masticare, grugnire e dormire.

Del resto nelle regioni artiche il colmo dell'ospitalità consiste nel riscaldare l'ospite sino al punto di farlo arrostitire e nel dargli da mangiare fino a che scoppia.

Anche i Ciuchi, i confratelli asiatici degli Esquimesi, non rimangono davvero addietro a questi ultimi in fatto di voracità; una famiglia di sei persone adulte e due bambini fu vista a divorare a colazione sedici chili di pesce, inaffandoli con una quantità prodigiosa di tè, di cui un vecchio tracannò quattordici bicchieri.

« records » dei mangiatori.

Ma non c'è proprio bisogno di andare sino alle plaghe polari e fra genti primitive per ammirare simili prodigi dello stomaco. L'uomo civilizzato può abituarsi allo sport di consumare quantità enormi di alimenti.

Degno di ricordo, a tale proposito, è un concorso che ebbe luogo a New York nello scorso anno fra mangiatori di bistecche. A questo concorso il campione Diwer, che nella gara precedente aveva conquistato il primo premio per avere mangiato 7 chilogrammi di carne di bue, fu battuto dall'altro competitore Ogram, il quale in pochi minuti fece scomparire 3 chilogrammi e mezzo di bistecche... e l'avversario.

Del resto l'America, famosa per records vanta oggi un Mackei, che in 9 minuti fu capace di ingoiare 100 ostriche, un Hanning Westwood, che si mangiò un barile di pomi in una settimana; un sig. Finck, capace di ingurgitare 90 albicocche in 7 minuti e finalmente un Frederick, che si è innalzato sino al consumo di 50 uova all'ora. E' proprio il caso di ripetere, come quel tale a cui avevano raccontato a rovescio il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci: E non sono crepati?

Di mangiatori famosi la storia ci ha tramandato leggende più o meno attendibili come quella del celebre Fagone, che dinanzi ad Aurelio divorò un cinghiale, un montone e cento pani. Il Lavertine ricorda di uno svizzero che al maresciallo di Villeroi, suo padrone, si vantava di essere capace di mangiar 6 o 7 gigoti, o una dozzina di pollastri, o una cinquantina di piccioni, e richiesto di quante allodole avrebbe potuto divorare, rispose: Allodole? Sempre.

Un appetito formidabile aveva Luigi XIV, che la principessa Palatina, secondo quanto lasciò scritto nelle sue memorie, vide mangiare in un solo pasto quattro scodelle di minestra, un fagiano, una pernice, un'insalata, del montone, del prosciutto ed una quantità di pasticciotti, di frutti e di confetture. Si sa che questo monarca soffriva di violenti mali di stomaco; era il meno che potesse fare.

E per chiudere, riferendoci alla storia contemporanea, faremo cenno di un divoratore vissuto in questi ultimi tempi a Roma e di cui gosta, che sembrano favole, furono riferite dal Mascaretti il quale le riseppe da testimoni oculari.

Si tratta dell'abate Biolanti, uomo di ingegno e arguto parlatore, che faceva regolarmente tre pranzi al giorno presso diversi e fissi anfitrioni, salvo qualche invito straordinario, che non era mai rifiutato.

In quaresima, essendo dalla Chiesa imposto di fare un pasto solo per quanto abbondante, una sola commistione oris durante le ventiquattr'ore, il nostro famelico abate, per non perdere i suoi tre pranzi, passava il tempo masticando continuamente qualche cosa, in modo che fra i tre pasti non vi fosse interruzione!

Sull'abate Biolanti si fecero scommesse straordinarie, alle quali l'abate dette sempre l'aiuto vittorioso del proprio stomaco invincibile e insaziabile; e anche di lui si narra l'aneddoto che avendo accettato la scommessa di divorare non so quanta roba a cena, quando era già a metà della consumazione pregò che la smettessero cogli « antipasti » altrimenti non avrebbe potuto far onore a ciò che formava il nocciolo della scommessa!

E. Mancini.

SI CERCA istitutrice per scuole di lavoro femminile.

Rinomate Focaccine Pasquali

di GIROLAMO BARBARO Udine, Via Paolo Cianciani N. 1, fresche tutti i giorni. — Spedizioni anche per l'estero in giornata. — Uova Pasquali decorate di cioccolata — Confetture e cioccolati finissimi — Vini e liquori di lusso — Bomboniere società supubli. — Servizio perfetto per nozze, battesimi, sposalizi.

Una giusta osservazione

E' quella che fa l'arciprete di Biadere a proposito della Conversione della Rendita e del supplemento di congrua. Egli così scrive al direttore della Difesa:

Chiarissimo sig. Direttore, Biadene (Treviso) 14 Marzo, 1907.

I valenti avvocati che hanno trattato con molta dottrina giuridica la causa degli Enti ecclesiastici in confronto della legge 27 giugno 1906 sulla conversione della rendita, non hanno avvertito un'altra lacuna di quella legge.

Tutti i parroci d'Italia, io compreso, che furono ammessi a godere del supplemento di congrua con la favorevole legge zanardelliana, quando, i primi giorni del prossimo venturo luglio, presentandosi alla Banca d'Italia con i rispettivi certificati nominali di rendita per ritirare gli interessi loro dovuti, si troveranno scemata la somma a senso della legge sopracitata di conversione, faranno naturalmente istanza alla Regia Direzione dell'Amministrazione del fondo pel culto per ottenere un secondo supplemento.

E' la legge stessa zanardelliana che ne li autorizza; perchè appunto detto supplemento di congrua deve essere calcolato senza veruna imposta e corrisposto per intero. Gli ammessi a questo supplemento, a senso della citata legge, non pagano la tassa di manomorta, per cui risulta chiaro che la nuova legge di conversione nulla ha da fare con la più volte mentovata legge zanardelliana.

Mi onoro con ciò di rafferamarvi con piena stima Dev. Servo Cav. Bartolomeo Canonico Ambrasi Arciprete Prot. Ap.

Le relazioni fra Italia e Serbia.

Belgrado 18. — In un comunicato sulla politica estera del gabinetto pubblicato dal Samouprava, organo del governo, il presidente del Consiglio, Paotich, parlando delle relazioni tra la Serbia e l'Italia, dice: « I nostri rapporti amichevoli con il regno d'Italia dimostrano gli effetti dell'azione diplomatica che viene a rinsaldare le buone relazioni della Serbia col governo italiano. Noi abbiamo la più profonda fiducia nel durevole mantenimento di questi vincoli di amicizia, che ci stringono sempre più nell'avvenire ».

IN RUSSIA

La riunione della Duma.

Pietroburgo, 19. — Stolypin lesse all'odierna seduta della Duma la dichiarazione ministeriale.

Disse che è necessario riallacciare tutti i progetti del Governo colla stessa idea generale che costituisce il fondamento della ricostruzione dello Stato.

Il governo giudica necessario nel suo lavoro ulteriore di prendere in considerazione le esigenze della vita e di emendare in conseguenza leggi e progetti di legge. Perciò basò tutti i progetti presentati dalla Duma sulla stessa idea generale, quella di realizzare i principi che debbono essere la espressione delle nuove relazioni di diritto risultanti dalle recenti riforme.

Annuncia poscia che il Governo prepara una legislazione per contadini, leggi per la libertà di coscienza e la inviolabilità di persona.

Saranno modificate le leggi eccezionali e abrogato l'esilio come misura amministrativa.

Alla conquista dell'aria

Entro 15 anni New York sarà a venti ore di distanza da Londra: così afferma Giovanni Eiss, inventore di un aeroplano di genere speciale, con cui egli crede possibile di raggiungere la velocità vertiginosa di 385 chilometri all'ora. L'inventore si fonda sul principio del volo degli uccelli, di cui egli studia attentamente il meccanismo.

L'aeroplano figurerà nel prossimo aprile all'esposizione dell'Aero-Club che avrà luogo a Londra ed ove saranno rappresentati tutti gli sforzi fatti finora per strappare alla natura il dominio dell'aria.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo. Una copia L. 0.20 100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.— Poco postale all'Estero: Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25 Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25 Poco postale all'Estero: Copie 60 da Kg. 5 » 10.50 Dirigete ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 15. Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto devoluto ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

Il bon servito a Ferri

L'Azione — organo dei socialisti sindacalisti — dedica in onore di Enrico Ferri questa prosa:

« L'Avanti! » si è rifiutato di pubblicare nel numero di ieri l'ordine del giorno votato da 78 compagni dell'Unione socialista romana, che essendo a conoscenza delle origini finanziarie dell'Azione stigmatizzano i metodi giornalistici « criminosi » della redazione e della direzione dell'organo magno del partito socialista italiano. Questo nuovo esperimento della fenomenale usura che un uomo fa, ai suoi scopi di basso personalismo, laddove dovrebbe regnare l'imparzialità e la nobiltà dei propositi e dei metodi, ci decide a farla finita con simile individuo che avvilisce l'Avanti! sino a farlo strumento di uno dei più feroci attentati di assassinio morale. La paura di vedersi severtito da chi conosce tutto l'impasto miserabile di volgarità che s'annida al fondo della sua anima meschina, ha suggerito al trampoliere di via del Seminario il supremo sforzo di difesa per immunizzarsi dalle nostre indiscrezioni. Ossessionato dall'incubo delle nostre persone, che lo disgustano d'avvicino e ne hanno raccolto il disgusto che i Babagas da palcoscenico suscitano negli animi retti e sinceri, egli con il toppo d'un'abitatrice da Joschivara gioca la carta disperata della calunnia, per poter diminuire l'autorità della nostra voce molesta, che cominciava a conturbare i suoi sonni. Il cortigiano della folla — trascinato da noi dinanzi al giudizio di galantuomini che non potranno non condannare la sua arte sottile e disonesta di politticante calunniatore, piagiato per manco di coraggio a D. Basilio, si esalta nella sua trivialità fino alla delinquenza, e profana persino le colonne dell'Avanti! rubato con la frode al riformismo intelligente e leale per farvi del riformismo cretino da principesco e da gioielliere di piazza.

La profanazione non ci irrita per noi, ma pel partito che deve subire l'onta; pel partito che concorre a formare, pur negli anni più verdi della giovinezza, porgendo le mani alle manette in un'epoca, in cui, il suo odierno padrone veniva appena dall'esserei prodigato — più avanti di noi negli anni — negli inchini ai balli di corte, e nei pamphlets contro il socialismo! Il colpo da avventuriero della penna ch'egli ha tentato contro questo foglio di battaglia gli ricadrà irrimediabilmente sul capo; e invano cercherà nell'amministrazione dell'Azione alcunché che somigli ai complotti affaristici e di borsa, che egli ha, resone dappoi consapevole, difeso dinanzi all'attonita direzione del partito. Invano cercherà — dinanzi ai nostri sguardi che non si abbassano mai — di ricorrere alle dieci bottiglie di cosmetici che egli trascina con sé per gli alberghi d'Italia, per simulare le sue vere sembianze che discopriamo nei suoi minuti di debolezza. Non è precisamente un ciarlatano della scienza, confezionatore di statistiche truffaldine, — che è arrivato alla truffa impudente di affermare nella prefazione alla edizione italiana dell'Anti-Dühring, di avere curato le bozze della traduzione dal tedesco, mentre sa il tedesco, quasi quanto... il socialismo — non è chi non si è peritato, lui avvocato pagato, di mettere il giornale del partito a difesa della causa Murri, non è un tale tomo che potrà offuscare col suo alito di calunnia la tersa adamantina nostra coscienza di galantuomini e di socialisti, non « della ventura ». Noi segnamo questo bizzarro episodio della nostra vita nel taccuino delle nostre allegre memorie — e pensiamo — con l'animo eretto nella letizia « del sentirsi puro » — alla fonte perenne d'ilarità ch'esso, argomento irrefragabile di riso, sarà per noi ogni qualvolta ci piacerà di ricordarlo.

Bisogna convenire che, fra socialisti, si conoscono molto bene. Come risposta all'Azione poi l'on. Ferri sembra deciso di ripetere per la millesima volta la sua conferenza: la macchina a vapore!

DALLA REGIONE

Portogruaro

In onore del S. Padre.

Il giorno di S. Giuseppe, nel Salone Silvio Pellico, a cura delle Società Cattoliche e col concorso di S. E. Mons. Vescovo, del R. mo Capitolo, del Clero e di alcuni generosi Commercianti della Città, fu dato un pranzo a 130 poveri, per festeggiare l'onomastico del nostro S. Padre Pio X. Mons. Vescovo si compiacque intervenire a questa festa dei poveri figli suoi, benedicevole le mense, che vennero poi servite dai giovani del Circolo Filodrammatico.

DALLA PROVINCIA

Codroipo.

19 marzo. Consiglio Comunale.

Oggi il nostro Consiglio tenne seduta alle ore 14.12. Erano presenti 11 consiglieri. Presiedeva il R. di Sindaco sig. Guido Cigaina.

Furono approvate in seconda lettura le modificazioni ed aggiunte al Regolamento organico sugli impiegati. Fu data comunicazione della nuova visita fatta al macello ed alle scuole di Biazzo che furono da poco fabbricate, e di cui il Consiglio non volle accettare il collaudo non riconoscendolo conforme a verità. Sopra questo articolo vi fu animata e lunga discussione e da ultimo fu approvato un ordine del giorno proposto dal cav. Luzzatto di sospendere ogni deliberazione in proposito e di trattare intanto coll'appaltatore per vedere se fosse possibile di togliere o correggere i difetti lamentati. Sulla vertenza del Comune di Bertolo circa il concorso nelle spese di costruzione del Ponte sul Corvo venne deliberato di rinunziare al concorso dal medesimo alle spese addizionali e di ricevere le L. 600, che costituirebbero il decimo del progetto primitivo di L. 6000.

Dopo aver deliberato l'acquisto di N. 2 azioni di L. 25, ciascuna del Consorzio antifilossericco friulano; approvato il progetto di una costruzione di una Pescheria e di un lavatoio pubblico sulla roggia nel Borgo di sotto per una spesa di L. 1100; approvato il conto consuntivo 1906 della Congregazione di carità, si doveva deliberare sull'ampliamento del Cimitero di Pozzo e sul progetto di trasporto in altre località della pesa pubblica. Il Consiglio riconoscendo la necessità del trasporto della pesa pubblica e l'opportunità del luogo, ma non avendo sott'occhi un progetto concreto rimanda ad altra seduta ogni deliberazione come pure sospende la discussione sul progetto di ampliamento del Cimitero di Pozzo volendo prima sentire il parere dell'Ufficio sanitario. Quindi fu approvata in massima l'istituzione di una direzione didattica consorziale senza insegnamento e fu data facoltà alla Giunta, di ricorrere in appello contro una sentenza pronunciata dal r. pretore di qui nella causa Bertoia contro il Comune dopo esperte tutte le pratiche per un conveniente ed onorevole accomodamento. In questa seduta si dovettero eleggere un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario sig. Lotti, ed uno supplente in luogo del defunto sig.

Gemona.

19 marzo. Scuola serale.

Ieri sera nelle aule delle nostre scuole comunali maschili venne fatta la consegna dei certificati di proscioglimento della III. Classe agli allievi della scuola serale.

Il Direttore scolastico Modotti con sentite parole ringraziò i giovanotti per la loro assiduità e diligenza alle lezioni che basti vedere il profitto ritratto che in meno di due mesi e mezzo che durò la scuola tutti i 17 aspiranti vennero riconosciuti degni del proscioglimento con lode.

Si vuole sperare che l'esito felice di questa I. annata sia di sprone e d'incitamento a quelle persone adulte che ancora non hanno conseguito il certificato di proscioglimento.

Cividale

20 marzo. Cattedra ambulante d'agricoltura.

La Commissione di vigilanza di questa Cattedra tenne seduta, alla quale intervennero il presidente cav. dott. Domenico Rubini e i membri cav. avv. Vittorio Nussi, Oncaev cav. dott. Geminiano, Tomasoni Giacomo di Buttrio ed il titolare della Cattedra stessa dott. Domenico Dorigo. Dopo alcune comunicazioni della presidenza si presero parecchie deliberazioni tra le quali:

a) approvazione del programma per concorso tra i grandi e piccoli proprietari per l'impianto razionale di gettati, concorso che si chiuderà nel maggio 1907.

b) approvazione della proposta di fare pratiche presso l'Associazione Agraria Friulana, per l'istituzione, in Cividale, di una sezione del Comitato Acquisti, allo scopo di fornire materie utili all'esercizio della Agricoltura per il distretto di Cividale e per quello di S. Pietro al Natisone.

Savorgnano di Torre

18 marzo. Ferimento.

Ieri sera certo Pio Martinis, d'anni 40, uscendo di casa scorse certa Cambiotti Maria, verso la quale nutriva vecchi rancori. Rientrare in casa, armarsi d'un fucile e correre ad affrontare la donna fu per il Pio l'opera d'un istante.

Spianato il fucile fece fuoco, ma invece di colpire la donna, che all'atto s'era gettata a terra, colpì alla faccia un ragazzo che trovavasi poco distante.

Il Martinis dopo fatto il colpo si diede alla latitanza.

Sul luogo si sono portati i carabinieri di Faedis per le indagini.

Vissandone

17 marzo. Azione cattolica.

La conferenza tenuta qui dall'egregio dott. G. B. Biavaschi dette ottimi risultati. Con un buon numero d'intervenuti fu istituita una Commissione per l'Azione Cattolica.

Nel porgere un saluto e un ringraziamento al dott. Biavaschi, esprimo l'augurio che la Commissione si ponga subito al lavoro per il bene morale e materiale della nostra popolazione. P.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 21 — s. Benedetto. Fiere e mercati della Provincia Udine, Portogruaro, Sacile.

Bollettino meteorico del 20 Marzo

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro » 6.6 — Minima aperta della notte - 3.0 — Barometro 7.55 — Stato atmosferico misto. — Vento S pressione crescente. Ieri misto. Temperatura: Massima 11.6 — Minima » 3.1 — Media » 7.45 — Acqua caduta mm. — Ancora sulla Cucina Economica.

Ancora sulla Cucina Economica.

Il Consiglio della Cucina Economica ha mandato al Paese il seguente comunicato: « Il Consiglio della Cucina Economica popolare, riunitosi la sera del 16 marzo corrente, rilevando con dolore le asserzioni del giornale Il Crociato, tendenti a portare il discredito alla Cucina stessa, considerato che in questa, dal giorno in cui le fu dato l'attuale indirizzo, si proceda in modo non mai mutato alla più scrupolosa e igienica confezione degli alimenti, vede nella mossa del Crociato un tentativo per distogliere dalla Cucina il concorso sempre più crescente allo scopo di indirizzarlo per altra via, respinge sdegnosamente qualunque insinuazione che parta e partirà dalle sue colonne, forte di problematiche asserzioni di persone che il Consiglio a priori! e con tutta sionanza e coscienza sa di potere in ogni momento smentire, riconferma la piena sua fiducia nella direzione, e invita tutti i cittadini a confortarla sempre del loro appoggio, a maggior impulso di una istituzione che è destinata a soccorrere, senza alcun secondo fine, gli impellenti bisogni del proletariato.

D. Carlo Marzuttini rappresentante la Società dei Reduci; Giuseppe Conti, Zanuello Enrico rappresentanti il Municipio; dott. Giulio Cesare rappresentante la Congregazione di Carità, Giovanni Bisattini rappresentante la Società Operaia ».

E noi a nostra volta respingiamo non meno sdegnosamente le vedute di quel Consiglio. Dire che i nostri laici erano mossi per gettare discredito sulla Cucina, per indirizzare i poveri altrui (dove poi, chi lo sa?); è una vera e propria cattiveria. Lo diciamo alto e alto lo ripeteremo a tutti i Consigli, i Sodalità, i Presidenti del mondo, che tale accusa oseranno in proposito farci.

Solo questo un'altra volta — e speriamo che non avvenga — faremo. Poiché si fa tanto fracasso per un lago, esporremo in una bacheca di negozio i capelli, i denti, gli escrementi di sorcio ecc. che verranno trovati nella minestra della Cucina Economica. E la cittadina ammirerà, meglio dei comunicati, la sorprendente collezione. Ma, ripetiamo, questo non avverrà; poiché speriamo e auguriamo che alla Cucina Economica tutto proceda nel miglior modo possibile.

Deputazione Provinciale

Nella seduta dell'altro ieri la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Designò al Ministero dell'Istruzione pubblica la concorrente Gregorutti Maria di Luigi di Udine nel conferimento del posto vacante nell'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino di fondazione Cernaschi.

— Tenne a notizia la determinazione ministeriale per la quale alla spesa di funzionamento della commissione pedagogica provinciale debba provvedere per metà la provincia e per metà i comuni infetti.

— Si esprime favorevolmente sulla domanda della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto per l'assunzione delle opere dirette ad assicurare la regolare alimentazione della roggia di Vivaro.

— Approvato l'elenco dei mobili della istituzione del Prefetto, dispo perche venga ammalgamato provveduto per i mobili della Prefettura e dei commissariati

distrettuali, agli effetti della cessione dei mobili stessi allo Stato in base al progetto di legge ora in discussione.

Dispose per il sopralluogo di legge agli effetti di determinare il tracciato e la larghezza della strada e relativo ponte sul Tagliamento che intendono di costruire col concorso dello Stato e della provincia, i consorzii comunali di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis.

Si espresse favorevolmente sulla domanda di investitura d'acqua del Rio Furioso in Comune di Ovaro e dalla sorgente Naclanz in comune di S. Pietro al Natissone per scopi industriali.

Dichiarò non poter essere compresa fra le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie e quindi non poter godere i benefici consentiti dalla legge 8 luglio 1903 la strada di Masarolis, in comune di Torreano.

Nominò per un altro quinquennio a membro della Giunta di vigilanza del Regio Istituto tecnico di Udine il deputato provinciale cav. avv. Arnaldo Platò.

Trattò vari altri affari ordinari.

L'onomastico del S. Padre in Duomo.

Ieri in Duomo, ricorrendo l'onomastico del S. Padre, durante le funzioni Vespertine fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Lo sciopero dei falegnami.

Sembra che lo sciopero stia per entrare nella fase risolutiva.

In una riunione di proprietari, tenuta ieri alla Società Operaia Generale di M. S. dopo animata discussione si approvò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei proprietari di lavoro-torio di falegnami riuniti il giorno 19 marzo 1907 nei locali della Società Operaia Generale di M. S. in Udine, in seguito alle domande contenute nella circolare della Camera del Lavoro del 3 marzo corr. anno

delibera

che, considerando tali domande determinate da esigenze di aumenti di generi di prima necessità e degli affitti, e che le paghe talvolta sono insufficienti alle odierne esigenze come è significante nella suddetta circolare, approva quanto appreso con decorrenza dal 1 aprile p. v.

I. A tutti gli operai indistintamente sarà effettuato un aumento di mercede non minore del 10 per cento sulla media dei salari praticati al 1 gennaio 1907.

II. Che venga in tutti gli stabilimenti usato il sistema di pagamento in ragione di ora e non di giornata.

III. Che il massimo della giornata normale sia di dieci ore effettive di lavoro.

IV. Che la tariffa del lavoro straordinario sia di una volta e mezza il prezzo dell'ora normale.

V. Che quando il lavoro straordinario si prolunghi dopo le ore 22, la tariffa sia raddoppiata.

Per quanto riguarda l'arbitrato l'Assemblea propone che l'istituzione di esso sia rimessa ad una commissione costituita da sette persone, delle quali tre saranno nominate dai principali, tre dagli operai, ed il settimo dai sei così eletti. La commissione sarà costituita appena cessato lo sciopero.

Infine si decise di rimettere al lavoro tutti gli operai che presero parte allo sciopero.

Nell'assemblea tenuta iersera dagli operai alla Sala Cecchini avuta comunicazione dell'ordine del giorno approvato dai padroni, su proposta dell'avv. Mini, si nominò una commissione composta di tre persone, perchè assieme a quella nominata dai proprietari, risolvesse la questione dell'arbitrato.

Prattanto lo sciopero dovrà continuare.

La Commissione degli operai è formata dagli avv. Mini e Driussi, e dal consigliere comunale D'Odorico.

La commemorazione di Carducci al Sociale.

Ieri sera al teatro Sociale straordinariamente affollato di scelta pubblico, il poeta triestino Riccardo Pitteri, commemorò Giosuè Carducci.

Calorosi applausi interruppero spesso l'oratore ed alla fine della conferenza fu fatto segno ad una lunga ovazione.

Un fanciullo che tenta un furto all'americana.

Ieri mattina in Vicolo Gorgo alcuni ragazzi, fra cui la fanciulla Ines Ruggieri di anni 4, si trastullavano.

Un ragazzo sui otto anni, avvicinata la fanciulla, sposta una scatola alla piovra la invitò a mettervi dentro gli orecchini perchè altrimenti gli avrebbe perduti. La fanciulla aderì. Poco dopo il fanciullo scomparve. La Ines, aperta la scatola, trovò invece degli orecchini dei bottoni comuni, e tutte piangente corse a narrare l'accaduto ai genitori.

Denunciato il fatto all'autorità, questa iniziò delle indagini, e risultò che un ragazzino di circa otto anni si era presentato al Monte di Pietà per porre in pegno gli orecchini.

Scoperta di urne cinerarie.

Dei contenitori scavando in un fondo nei pressi di Basaldola, rinvennero due urne cinerarie in terracotta.

Sul luogo si recarono il sen. Prampero e il cav. Sbelz.

Il nuovo Commissario di P. S.

A sostituire il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi, trasferito a Verona, venne destinato a capo di questo ufficio di P. S. il cav. Mosè Levi, attualmente commissario della sezione Veronetta (Verona)

Rassegne semestrali.

Presso il locale Comando del Distretto militare nel p. v. aprile avranno luogo le rassegne semestrali di rimando per tutti i militari in congedo illimitato. Produrre domanda entro il 15 aprile al predetto Comando, in carta bollata da cent. 50.

Vetturale che cade da cassetta.

Nel pomeriggio di ieri il pubblico vetturale Lodovico Bossi, percorrendo in vettura via Bartolini, per un sobbalzo del veicolo, cadde da cassetta ferendosi abbastanza gravemente alla testa. Dal vigile urbano Cuttini fu trasportato all'ospedale.

Scuola Popolare Superiore.

Questa sera mercoledì, alle ore 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini inizierà il corso su « Origine della alimentazione » e tratterà della Nutrizione e alimenti.

Al Manicomio.

Ieri certo Giovanni Cristofoli, d'anni 64, da S. Vito al Tagliamento, presentatosi al Consigliere delegato di Prefettura signor Nicolotto, tenne certi discorsi che lo facevano ritenere evidentemente esaltato. A mezzo della P. S. fu tradotto al Manicomio. Il Cristofoli fu altre volte ricoverato nel Manicomio di S. Daniele.

Per la navigazione interna.

Domattina alle ore 10 ha luogo alla Camera di commercio una seduta dei Comuni interessati e degli enti locali, per la costituzione del Comitato friulano per la navigazione interna.

Cade dalla culla e muore.

Giorni sono la bambina Elda Pantaloni di mesi 7, figlia di un fabbro ferrajo, abitante in via Vialta cade dalla culla riportando una contusione alla nuca. In seguito a congestione cerebrale sopravvenuta la povera piccina morì.

Se fosse vero!

L'avevo già letto molto tempo fa, ma non ci credevo. Lo rilessi poi nel « Momento » di Torino... e ci credo ancor meno. Ecco di che si tratta.

Il Prof. Dassoville assicura che anziché consumar tanto petrolio, secondo il sistema americano, per versarlo negli stagni ove pullulano le larve degli anofeli, basta metterne un poco in un vaso aperto per vederli accorrere anche da lontano a affigarsi tutte le zanzere alate, golose, a quanto pare, di questo liquido, come di ogni altro olio minerale.

Ripeto che non ci credo: sarebbe troppo bello! ma non intendo negare la possibilità del fatto; bisogna controllarlo, e attentamente e merita certo il farlo, perchè se le cose stanno come dice Dassoville, il problema della malaria sarebbe risolto. Non si tratta più di coprire di petrolio la superficie degli stagni, bensì di metterne qua e là mezzo barile. Con tale sistema semplice un lato del problema sarebbe risolto, quello della distruzione delle zanzere; l'altro lato, quello della guarigione di tutti i malari, da un pozzo l'ha risolto la ditta Bisleri di Milano con le sue pillole Esanofete per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini.

FRONDE E FIORI

È permesso?

Domando se dopo un mese dalla morte di Giosuè Carducci e mentre le infinite commemorazioni stanno per finire — domando se sia permesso anche a me di dire poche parole. Non su Carducci, che Dio mi guardi, ma sui belati che d'ogni fatta carducciani hanno sollevato a torno la sua salma.

Mi è permesso? — No? E allora parlerò lo stesso. Diavolo, al mondo ci sono anche io. E perchè ci sarei se non per parlare?

La esagerazione!

ecco il nemico. Il 17 febbraio, in un articolo del Corriere della Sera intitolato la « Gloria » si leggeva: « Giosuè Carducci puro spirito, giovinezza eterna sta da oggi nella sua gloria come in un fulgore siderico. » Ugo Ojetti, quello della caramella, il 19 febbraio nello stesso Corriere della Sera descriveva così la visita alla salma del poeta: « Entrammo noi tre, nella stanza, ed in tutti e tre fu uno slancio solo, ingiunocchiarci. - Giosuè Carducci è nel più alto e più libero senso umano un santo e fu l'ultimo dei santi e degli eroi; dai suoi fatti, dalle sue parole si può ritrarre una bibbia di vita. »

E Renato Simoni, nello stesso numero del Corriere della sera scriveva:

« E' indicibile la bellezza che si estende d'ora in ora sopra il volto del morto: le sue linee si turgono, diventano più pure e più larghe; emerge dal logorio degli anni e del male la testa grave d'un Iddio raccolto in un silenzio che la vita querula non può misturare. »

E la via di questo tratto... Senza dire che il Resto del Carlino descriveva il funerale esclama: « Il gran morto va; egli si porta via la nostra giovinezza, sogni, fantasmi, ribollimenti suscitati dal suo verso, idealità non realizzate ». Senza dire che il Giornale d'Italia scriveva del poeta: « Egli era il Messia selvaggio ». Senza dire in fine che il Tagliabò di Berlino osava affermare: « In tutta Italia Carducci si onorava come Dio incarnando l'arte della poesia. »

I poeti.

Come vedete, l'omaggio si è convertito in delirio. Era una gara a chi la diceva più grossa. Ma vengo ai due poeti: Pascoli e D'Annunzio.

Il primo annunziò addirittura. Pregato dal Resto del Carlino di scrivere un articolo su Giosuè Carducci, scrive pochi periodi e li manda al giornale con questa accompagnatoria:

« In questa orrenda notte non posso scrivere. Non posso continuare. Guardi l'ultima parola del mio frammento. Ma è morto? Morto davvero? Morto Carducci? Io non posso continuare. Avverti lei che il povero vecchio scolare ha cominciato nella notte del transito questo articolo, che non l'ha potuto finire e lo finirà domani. »

Viceversa non lo finì. Corse invece al telegrafo e telegrafò così a D'Annunzio: « Ho baciato per me e per te la fronte del poeta; ma il suo spirito non era qui. Egli era forse nel suo paese natale, presso a te, a ispirarti nell'aspra ascensione verso l'erta serena senza nuvola, a cui giungerai. »

E D'Annunzio? Appena saputo la morte del poeta, Gabriele corre al bosco, taglia due rami di pino e li manda a decorare la bara. Onde la Vita notava: « Quando Menotti Garibaldi morì, il D'Annunzio portò sulla sua bara il ramo d'olivo. Ora i rami di pino. E' una manifestazione di dolore che opera col diboscamento. » Di poi il buon Gabriele si pone al tavolo e scrive una ode, in cui dopo aver detto tutto ciò che poteva dire di immaginoso del poeta, promette e giura di agitare la fiaccola (non quella sotto il moggio) a lui lasciata in eredità dal Carducci!

Non è finito.

Dai poeti passiamo ai quaresimalisti. Uno di questi, il sacerdote Dehò delle Marche, che predica la Quaresima nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli in Napoli, la domenica 3 marzo, essendo la Chiesa gremita di un eletto pubblico di fedeli, col libro alla mano commentò l'Inno di Satana, commemorando Carducci... Fu sospeso dalla predicazione; ma forse trattavasi di una improvvisa esaltazione mentale. E poi la suggestione esercita un potere maligno sugli animi. Lo dicevano — il Carducci — santo, Messia, Dio, puro spirito ecc. qual meraviglia che il bollente marchigiano non si sia mosso e abbia tessuto il panegirico di Carducci?

Da tutto ciò, miei signori, io, concludo che è stata una solenne quarantottata. Quando morì Dante non certo si fece tanto chiasso. Ma allora, è vero, erano molti gli uomini grandi e per di più non neopatici.

Commemorarlo, e degnamente, sì: ma un po' di dignità, per la vicenda!

Per finire.

Il colmo dell'abilità per un pianista. Suonare un piano regolatore... L'Uomo della Montagna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Cassa Rurale di Prestiti di Casarsa

AVVISO.

I soci della Cassa Prestiti di Casarsa sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che si terrà nel giorno 4 Aprile 1907 alle ore 7 1/2 pom. nella sala filarmonica, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Approvazione bilancio 1906;
2. Scadenza dei consiglieri Stefanini don Gio. Maria e Colussi Angelo e loro sostituzione;
3. Scadenza dei Sindaci effettivi Castellari Isidoro, Muccin Angelo e Querin Agostino e dei supplenti Borean Domenico e Springolo Andrea e loro sostituzione;
4. Proposta d'istituzione di conti correnti;
5. Comunicazioni della Presidenza.

Il Presidente COLUSSI GIACOMO.

Poche ore d'indomabile morbo rapivano oggi alla famiglia desolata

Giovanni Franzolini

sposo modello; padre affettuoso e provvido che nel sudore delle sue fatiche, con cui prodigava il modesto benessere dei suoi cari, sentiva il massimo conforto, la maggior gloria, la felicità più intensa; animo informato all'equo, all'onesto; cuore schietto, benefico, tutto dedito alla consorte, ai figli per i quali non fu sacrificio che non avesse vinto! Non rose a lui, ma il solo olezzo delle sue virtù.

L'estremo saluto che i tuoi diletti, singhiozzando, nel loro muto dolore ti porgono, si prolunghi incessante fino a che tutti si riabbracciarono teo in Cielo.

Udine, 19 Marzo 1907.

VINO

di diverse qualità e prezzi che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI... »

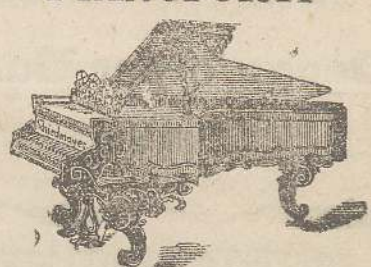


Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigere la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Armoniums — Organi Piani — Melodici — Fonoletti L. Cuoghi VIA DELLA POSTA N. 10 — UDINE

Vendite — Noleggi — cambi — riparazioni — accordatura e trasporti.

Pianoforti d'occasione



Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri — Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Tipografia del Crociato

COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESEGUISCE Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita Ogni altro lavoro tipografico PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ...rgia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires

ACQUA CHININA-MIGONE PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE
ANNUA

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12

Si vende in tutto il Mondo
dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE
E MEDAGLIE CERTIFICATE

♦♦♦♦ Gra de esposizione Campionaria Permanente ♦♦♦♦

D'ARTE SACRA

F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Tel. fono 3 07
Telefono 3 06 - STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 - Telefono 3 06

Trovasi sempre pronto STAT E RELIGIOSE di qualsiasi dimensione e soggetto - Gonfaloni - Stendardi - Bandiere - qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici ai più di lusso - BALDACCHINI - OMBRELLE per Viatico - TESSUTI di seta - Frangie - Galloni - A ricami oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

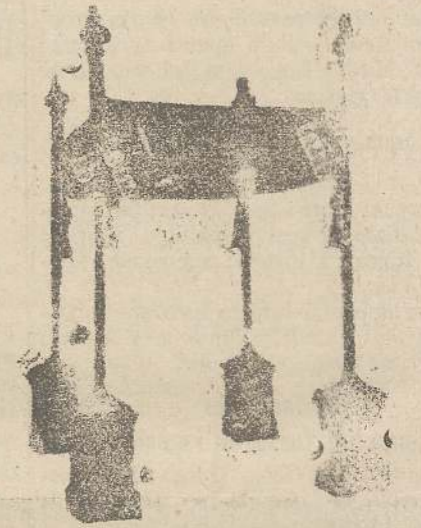
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imparabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thil in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e coto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 10

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate. - Veli per baratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera anora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Serpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio



Pipa Magicienne Brevettata

